

Caritas Ambrosiana-Caritas Cittadina di Rho-Coop.Intrecci

ProgettA- il progettarsi (è) al femminile Corso di formazione per le donne rom del Centro di Via Sesia-Rho

LE ORIGINI DEL PROGETTO- *Come e perché nasce il progetto*

La Fondazione Caritas Ambrosiana, insieme alla Società Cooperativa “Intrecci” dal mese di aprile 2007 è impegnata nell'intervento sociale attivato dall'amministrazione Comunale rivolto ad alcune famiglie di origine rom presenti da diversi anni sul territorio comunale. Tale intervento ha visto la costituzione di un centro sperimentale per l'accoglienza e l'integrazione, di carattere temporaneo, quale primo passaggio per facilitare una uscita dalla situazione di irregolarità consolidatasi negli anni. L'intervento della Fondazione Caritas Ambrosiana vuole essere un intervento socio-educativo volto ad evolvere la situazione, accompagnando tali persone, non solo verso una maggiore regolarità abitativa, ma in percorsi di reale inserimento nel tessuto sociale, di integrazione con la società e la cittadinanza rhodense.

La conoscenza dei nuclei familiari, le loro storie e la loro situazione, ci convincono sempre più nel ritenere che un percorso educativo e di regolarizzazione non può essere staccato da opportunità concrete di formazione e di impiego in attività lavorative da offrire alle donne Rom che vivono al campo. Necessità tra l'altro sollecitata anche dall'amministrazione comunale ed espressa come condizione per la loro permanenza al Centro di Accoglienza di Via Sesia.

Il rivolgersi in special modo alle donne nasce non solo dall'elevato tasso percentuale di presenza rispetto al numero degli adulti presenti presso il centro comunale, ma soprattutto dalle riflessioni che in più di dieci anni di esperienza hanno portato l'Area Rom e Sinti di Caritas a ritenere le donne rom come attrici principali nel poter produrre cambiamento in questi contesti. Riflessioni nate da numerose esperienze conosciute o attivate che ci conducono ancora un volta a facilitare il protagonismo delle donne rom. Partire dalle donne rom ossia partire dalla forza e dalla creatività delle donne, dalla centralità della donna rom nell'ambito dell'economia domestica, dalla sua cultura della cura per le persone e le cose; ma partire anche da come superare la segregazione della donna rom, il maschilismo ed il paternalismo assai presente nelle famiglie, abbandonare i luoghi ristretti del campo/ghetto e stare nella città, uscendo dall'invisibilità.

IL CONTESTO DI VIA SESIA

Gli abitanti del centro di Via Sesia sono rom che gravitano sul territorio rhodense da più di 15 anni. Appartengono al gruppo rom kanjarja e sono di origine croata, serba, macedone, di religione ortodossa. Al centro vivono 9 nuclei familiari per un totale di 62 persone: 24 adulti (di cui 4 attualmente in carcere) e 38 minori (di cui 1 in Istituto). I nuclei familiari sono strettamente legati tra loro da legami di parentela e da vicissitudini e storie recenti comuni. Tutte le persone sono state autorizzate dall'amministrazione comunale e i nuclei sono assegnatari di uno spazio abitativo. La convivenza nel centro, i rapporti tra di loro e con il territorio sono facilitati dalla sottoscrizione da parte dei capi famiglia di un regolamento previsto dal Comune.

Nello specifico, dei 9 nuclei, il capofamiglia di fatto è una donna, mentre negli altri 6 nuclei è presente il capofamiglia che è un uomo. La cura, l'accompagnamento, l'educazione dei minori nonché l'andamento della casa è compito della donna. A seguito di questo è chiaro ipotizzare che il percorso di integrazione possa muoversi solo per mezzo di un graduale e continuo coinvolgimento e confronto degli attori primi coinvolti nel processo di crescita ed educazione familiare: le donne.

Le donne a cui questo progetto è indirizzato sono nove (di età compresa tra 16 e 38 anni).

OBIETTIVI GENERALI DELL'INTERVENTO E OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Le finalità di questo progetto si pongono in linea con quelle già espresse come finalità complessive dell'intervento di Caritas Ambrosiana; pertanto l'integrazione sociale delle famiglie Rom domiciliate nell'area, mediante azioni concertate tra gli enti coinvolti, rimane l'obiettivo cardine di tutte le singole azioni ed interventi.

Pensiamo ad un'integrazione intesa come affermazione dei diritti di cittadinanza e assunzione dei rispettivi doveri e responsabilità, come tensione progettuale in grado di produrre sicurezza e ben-essere a tutti gli abitanti della città.

Obiettivi generali:

- garantire uno spazio abitativo dignitoso alle famiglie, accompagnando le stesse ad un' eventuale soluzione alternativa;
- intervenire per sostenere l'inserimento lavorativo degli adulti;
- tutelare e promuovere la salute;
- promuovere l'educazione e garantire la scolarizzazione dei minori;
- sensibilizzare il territorio all'accoglienza delle persone Rom attraverso la diffusione della conoscenza della loro cultura.

Obiettivi specifici del progetto per le donne:

- fornire alle donne Rom le competenze di base per accedere alle attività di collaborazione domestica (pulizie, stireria, ecc.) e di piccola sartoria, richieste dal mercato del lavoro;
- potenziare il livello di alfabetizzazione e di padronanza della lingua italiana;
- motivare e consolidare comportamenti responsabili, continuità nell'impegno, puntualità, sincerità;
- permettere alle donne Rom di avere un'attività lavorativa e remunerata come contributo al mantenimento del loro nucleo familiare e come strumento educativo che aiuti a superare l'abitudine alla mendicizia;
- favorire la socializzazione e l'integrazione nel tessuto sociale mediante il coinvolgimento delle realtà ecclesiali e non;
- operare nel pieno rispetto delle identità etnico culturali, del credo religioso e della dignità di ciascuna persona, promuovendo lo scambio, il confronto e il dialogo, in un rapporto di amicizia e fiducia;
- potenziare l'autonomia dei nuclei familiari, a partire dall'emancipazione delle donne.

PROPOSTA OPERATIVA: COSA CHIEDIAMO ALLA CHIESA DI RHO

- di contribuire all'attivazione di percorsi di formazione al lavoro, ossia dei laboratori di economia domestica, stireria e cucito. All'interno di questo percorso sarà avviato anche un corso di lingua italiana;
- di offrire alle donne occasioni di dialogo e relazioni
- di offrire delle opportunità di un impiego remunerato come, per esempio, attività di pulizia dei locali delle parrocchie o delle sedi delle associazioni, gruppi, ecc.

Il progetto sarà realizzato in due fasi tra loro collegate: una prima fase, della durata di tre mesi, (suddivisa al suo interno da un inizio con 3 settimane di conoscenza e avviamento del corso) dove le donne potranno acquisire le competenze attraverso un corso di formazione teorica e pratica (laboratori)

Al termine di questo primo percorso verrà effettuata una valutazione sulla base della quale verrà poi progettata la seconda fase dedicata al periodo di stages in cui si attiveranno tutti i canali possibili per la ricerca di un lavoro retribuito in strutture private (della comunità ecclesiale e non) o aziendali, in particolare per le donne che saranno in condizione di ottenere la regolarizzazione .

Il momento di inizio del percorso è fissato per il giorno 10 gennaio 2008.

Laboratori di economia domestica, stireria, cucito

Per *laboratorio* si intende uno spazio dove le donne Rom, accompagnate da volontari “esperti” in economia domestica, stireria e cucito, possano apprendere, attraverso le lezioni teoriche e il tirocinio, a lavorare in questi ambiti.

La scelta degli ambiti dei laboratori è stata effettuata sia tenendo conto del mercato del lavoro, sia delle reali possibilità delle destinatarie del progetto.

Preliminare e indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi è l'apprendimento della lingua italiana, pertanto all'interno dei laboratori verrà istituito un apposito corso di alfabetizzazione e di italiano.

Il tirocinio per il laboratorio di economia domestica, di stireria e di cucito, sarà effettuato presso le parrocchie, le sedi delle associazioni, presso famiglie disponibili a collaborare al progetto o presso altre sedi da individuare.

MODALITÀ OPERATIVA

Il laboratorio di economia domestica, cucina, stireria, cucito (compreso il corso di italiano) avrà una durata di 3 mesi (10 gennaio '08 all'8 aprile '08) per un totale di 180 ore complessive di presenza e si articola nei seguenti settori:

- pulizia degli ambienti domestici
- laboratorio di stiro e cucito
- comportamenti da tenere nei rapporti di lavoro e regole di sicurezza nei lavori domestici
- scuola di italiano

In base alla valutazione che si farà al termine di questi tre mesi, verrà programmato una seconda edizione del corso.

Gli operatori della Caritas Ambrosiana che lavorano al Centro di Accoglienza saranno coinvolti nel collaborare con la realtà ecclesiale ed opereranno in stretta collaborazione con gli operatori pastorali per l'accompagnamento delle donne nel percorso formativo e di inserimento lavorativo e per il monitoraggio dello stesso percorso.

DESTINATARIE

9 donne che risiedono nel centro di accoglienza di Via Sesia di età compresa tra i 16 e i 38 anni, scelte con il criterio di far partecipare una donna per ogni nucleo familiare. Se le disponibilità economiche lo consentono il numero delle donne potrà aumentare.

TEMPI

Il corso è previsto tutti i giorni dal lunedì al venerdì, suddiviso in due step:

primo step (10/01/08- 31/01/08) : tre settimane in cui verrà privilegiato il corso di italiano e il laboratorio di stiro/cucito e di economia domestica in un'ottica di inserimento graduale delle partecipanti all'impegno proposto.

Dopo la prima fase di conoscenza e di valutazione della capacità e possibilità delle donne al mantenimento dell'impegno, si inseriranno anche le ore di tirocinio.

secondo step (11/02/08- 11/04/08) : due mesi in cui accanto all'apprendimento della lingua italiana e al corso di cucito le partecipanti verranno inserite in percorsi di tirocinio.

RISORSE UMANE

per l'attuazione del progetto saranno coinvolti i volontari delle parrocchie e delle associazioni sia per la parte teorica che per la ricerca di spazi operativi.

Concretamente la richiesta prevede:

- ***per il corso di stiro/cucito*** : 1 insegnante e 3 volontari (preferibilmente con un minimo di conoscenza base)
- ***per il corso di economia domestica*** : 1 insegnante e 3 volontari
- ***per il corso di italiano***: 1 insegnante e 3 volontari

Il ruolo dei volontari: affiancare l'insegnante e accompagnare a piccoli gruppi le donne nell'apprendimento della materia.

Per l'attività di tirocinio è necessario avere famiglie e/o realtà disponibili ad accogliere in casa propria ed a seguire la persona che verrà inserita, per quanto riguarda il rispetto degli orari, il modo di comportarsi e rapportarsi con un datore di lavoro, la precisione a svolgere il compito richiesto.

Uno degli operatori sarà il referente per il progetto della singola donna e sarà sempre possibile contattarlo.

Gennaio 2008